

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7.

ABBONAMENTI:

Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Mercoledì 14 Giugno 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

I MAESTRI ELEMENTARI

Dopo gl' impiegati, è venuta la volta dei maestri elementari, di questa classe di persone, utile e indispensabile se altra mai, eppure trascurata al punto che maestro elementare ed ilota erano diventati pressochè sinonimi.

L'inchiesta recentissima sullo stato dell'istruzione in Italia, mostrandoci un mondo del tutto ignoto, ci aveva addentrato in una serie di problemi gravissimi, e aveva posto innanzi ai nostri occhi dei mali a guarire i quali ogni rimedio, per quanto rapido ed efficace, per uomini di cuore, non poteva parer emenda sufficiente.

Certo l'istruzione è una bella e santa cosa, perchè senza di essa ogni speranza di progresso è chiuso; ma ad impartire l'istruzione vi ha bisogno di una falange d'uomini operosi, intelligenti, istruiti, morali, soprattutto morali.

Ora al maggior numero di questi uomini, ai quali era affidata l'avvenire della nazione, cosa appena credibile, mancavano i mezzi necessari per vivere.

L'inchiesta ci ha fatto sapere che, in molti Comuni d'Italia, i maestri elementari avevano uno stipendio che non superava le 400 lire annue. Una lira appena al giorno! E se il maestro in un quarto d'ora di obbligo, calpestando la teoria di Malthus, s'era permesso il lusso di prendere moglie, con quella lira al giorno egli avrebbe dovuto alimentar sè e i figli.

Non v'ha chi non sappia in qual poco conto sia tenuto oggidì il maestro elementare, in causa appunto della miseria, (poichè è questa la sola parola che esprima esattamente la sua posizione economica) la quale lo rende agli occhi del volgo contennendo.

A questo stato di cose si trovò necessario di provvedere; tant'è vero che i passati ministeri a quando a quando, sollecitati da qualche pietoso deputato, promiserò di occuparsene seriamente.

Ma, come tutte le promesse dei moderati, rimasero allo stato di promesse.

Il ministero però di Sinistra, sorto per riparare ai mali delle passate amministrazioni e ad attuare i provvedimenti che giustizia e umanità reclamavano, si è con premura occupato di tale questione.

Nella tornata di ieri la Camera ha discusso ed approvato un progetto di legge i di cui punti principali sono:

1.° Che lo stipendio dei maestri, dall'attuazione della legge, venga aumentato di un decimo.

2.° Che i maestri, per essere nominati stabilmente, abbiano raggiunto l'età di 22 anni.

Certo a qualcuno questi provvedimenti parranno scarsi, e noi pure riconosciamo che si poteva fare qualche cosa di più; ma è d'uopo anche tener conto dello stato delle finanze, il quale è tutt'altro che florido, sebbene il roseo Minghetti, in uno dei suoi slanci poetici, ci abbia regalato una diecina di milioni di avanzo.

La Sinistra è proprio destinata a far

montare la bile ai moderati colle sue sagge e prudenti riforme. Stiamo pur preparati a sentirci canticchiare dal giornalismo consortesco che la legge colla quale si viene ad aumentare lo stipendio ai poveri maestri non fu dettata da un sentimento di giustizia, ma dallo spirito di partito; che questa legge è nè più nè meno che una macchina montata dalla Sinistra contro i suoi avversari per accaparrarsi i voti dei maestri nelle prossime elezioni.

Nè dicono e nè inventano tante in questi giorni per essi nefasti che non ci meravigliamo più di nulla.

Noi intanto, e con noi quanti non sono infetti da spirito partigiano, ci è forza riconoscere che se il ministero di Sinistra non ciarla è vero tanto quanto ciarlavano i moderati, in compenso lavora molto di più e nel breve tempo di sua vita ha fatto quanto basta per essersi acquistata la simpatia della nazione.

Alla legge votata ieri faranno plauso centinaia e centinaia di cittadini, strappati all'indigenza e all'abiezione.

Le forze militari della Turchia

La Turchia dispone oggidì di 169 battaglioni a otto compagnie, 170 squadroni, 450 cannoni da campo in 75 batterie, 14 compagnie del genio, 10 reggimenti d'artiglieria di piazza, tutte truppe attive che possono ammontare a 205,000 uomini, calcolando ogni compagnia a 120 uomini e 5 ufficiali, ogni squadrone o batteria a 96 uomini e 5 ufficiali, ogni batteria a 96 uomini e 4 ufficiali, ogni reggimento d'artiglieria di fortezza a 1000 uomini.

A queste truppe di 1^a linea bisogna aggiungere 15000 uomini che è obbligato di fornire l'Egitto, 4000 le reggenze di Tripoli e di Tunisi, 10000 l'alta Albania, 30000 la Bosnia.

Senza calcolare quest'ultima, che è insorta, sebbene non tutta, abbiamo altri 29,000 uomini.

Circa l'alta Albania non è da dubitare, perchè, nel 1867, quando si temeva una insurrezione nell'Epiro, a Ricciotti Garibaldi venne avviso che 5,000 albanesi si erano offerti di respingere i garibaldini se avessero invasa quella contrada.

Oltre alle truppe regolari di 1^a linea, la Turchia possiede 50,000 fra *bachi-bozouk*, *spahis*, beduini, gendarmi ed altri volontari, i quali — se il nuovo sultano, che è giovine, saprà far fanatizzare dal clero le provincie asiatiche — potranno superare quella cifra.

Le due riserve, le milizie dei *redif* e dei *bachi-bozouk* contano oggi 129600 uomini a ruolo, e sacrificandone anche la metà perchè forse non potranno raggiungere tutti i riservisti le bandiere a cagione della insurrezione al nord dei Balkan, restano 64,800 fra *redif* e *idatyal*.

I gendarmi, che in tempo di guerra si raddoppiano di numero, possono ascendere a 32,800.

Finalmente la *landsturm* (*hiyade*) conta oggi 120,000 uomini a ruolo, e facendo la stessa supposizione che abbiamo fatta per le riserve, calcoliamo soltanto su 60,000.

Dietro questi calcoli, risulta che la Turchia può mettere in 1^a linea contro gli in-

sorti e i tre Principati e gettare alle altre sue frontiere 205,000 uomini, tenuti sempre in numero dalle due riserve.

Di queste truppe, 50 mila con 300 cannoni Krupp sono concentrati in osservazione presso Nisch contro la Serbia, 25,000 nella fortezza di Widdino sul Danubio, 25,000 nell'Erzegovina contro gli insorti.

NOTERELLE

Quell'ammasso di fango, messo assieme dai moderati, che si chiama il *Libro nero*, ha mandato tanto puzzo che un filo ha oltrepassata la Manica.

Perfino il *Times* se n'è occupato. Sentite cosa dice l'organo della *City*; lo ascoltino i moderati sinceri, lo ascoltino Lanza e poi monti ancora alla tribuna per provare che il *Libro nero* è la cosa più naturale e più innocente di questo mondo.

« È difficile di **concepire** nei nostri tempi tali condizioni di spirito pubblico e privato in cui siano possibili simili procedimenti; e si può solo trovare una scusa ricordando che sono il riflesso di abitudini invalse **nei tristi giorni di apprensione e di degradazione dell'Italia**. Il ministro che raccolse le biografie, in luogo di attaccare i suoi avversari su di un terreno che fosse aperto al pubblico giudizio, avrebbe messo in moto una schiera di **segugi ufficiali e non ufficiali** per iscoprire le debolezze private e personali di quelli. Egli si sarebbe trovato con essi faccia a faccia nella Camera trattandoli **apparentemente** come persone onorevoli, dalle quali lo divideva soltanto una nobile gara, mentre a tergo avrebbe raccattato ogni sorta di **calunnie** sul loro conto e consegnato ai registri delle accuse che essi non avrebbero potuto giammai combattere.

Quando un abuso simile è esposto al pubblico, esso diviene non **pure disonorevole, ma ridicolo....** »

Capisce, on. Lanza! La sua opera il *Times* la chiama peggio che *disonorevole, ridicola* addirittura!

La destra ha fatto un piano strategico degno di cento Molke. Siccome il ministero è inespugnabile in tutte le più gravi questioni, così la Destra, che quando vuole è furba, ha concepito la sublime idea di opprimere il ministero sotto una sequela di piccoli ed impensati assalti. Nelle interpellanze facciamo sempre fiasco (ha detto la Destra,) ebbene, giù quest'arma che ci stanca le braccia senili e paralitiche.

Ed ecco che da otto giorni sul ministero piove una grandine di quadrella sotto forma di interrogazioni.

L'onor. Massari, Fanfulla da scherzo, impugna una lancia di pastafrolla e, fra le risate omeriche della Camera, corre la quintana contro l'onor. Depretis, il quale con un paio di frizzi, che lo passano da parte a parte, lo manda a ruzzolare nella polve.

L'altro eroe del macinato (sul quale però non è lecito tanto scherzare, quando si pensa le lacrime che la sua cocciutaggine ha fatto versare) abborda il ministero sulla questione dei *Punti franchi*.

O l'onor. Casalini è un genio, o è..... l'estremo opposto del genio.

Chi mi saprebbe spiegare altrimenti la sua

opposizione ad una legge che la scienza e la pratica suffragano e nella quale la Camera — nessuno eccettuato — era tutta concorde?

Dunque: o genio, o viceversa.

Ai magnai il verdetto!

C'è da ridere e da irritarsi al leggere ciò che scrivono i giornali consorti sulla Convenzione di Basilea.

Il *Fanfulla* ha vuotato il sacco delle insolenze contro *menqy Correnti*; insolenze, badiamo bene, aristocratiche, vendute da una mano calzata di guanti gialli e che perciò, a sentire alcuni, non sono vere e proprie insolenze. Come se non si uccidesse egualmente con un pugnale dal manico d'oro, piuttosto che con un coltellaccio da beccai.

Eppure *menqy Correnti*, vero imbecille che gli stranieri hanno il torto di apprezzare come economista, intanto che *Fanfulla* faceva dello spirito molto equivoco alle sue spalle, e gli altri giornali della consorteria gli gracidavano addietro, era a Parigi e tanto fece e tanto disse che il re dei banchieri infine fu costretto a cedere una parte della preda che quel talente di Sella gli aveva abbandonata.

Credete che i giornali della consorteria si mostrino contenti del vantaggio che ne risentirà il paese? Sareste ingenui.

Per vederli contenti come pasque, era necessario che la missione Correnti ottenesse l'effetto contrario: che invece di guadagnare una trentina di milioni, ne avesse gettati nelle canne rotschildiane altrettanti. In quel giorno di lutto pel paese, i giornali moderati vestivano a festa. E come nò?

L'albero della cuccagna si piegava verso di loro.

Il Bacchiglione

DA ROMA

(Nostra Corr.)

11 giugno.

Quando Garibaldi partì da Genova per la gloriosissima spedizione di Sicilia si fermò alcune ore nel piccolo porto di Talamone, fra Civitavecchia ed Orbitello, e vi sbarcò un certo numero dei suoi perchè promuovessero l'insurrezione negli Stati pontifici e richiamassero nello stesso tempo su di loro l'attenzione dei governi italiani e della diplomazia, distogliendola così dal corpo principale che si precipitava intanto a Marsala per volar poi di vittoria in vittoria a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo, a Reggio, a Napoli, a Capua e sul Volturno.

Gli sbarcati a Talamone non potevano naturalmente sbarcare a Marsala, ma mentre non si può dire che non facessero parte della quasi mitologica spedizione dei Mille, dal momento che essi pure erano partiti con Garibaldi da Quarto, nessuno può misurare quanto giovarono al buon esito della maravigliosa impresa col solo fatto della loro comparsa in armi negli stati pontifici. Leggendo le cronache dell'epoca risulta come per due o tre giorni tutti i governi italiani e d'Europa credessero che l'avventuriero Garibaldi stesse per giungere improvvisamente sotto le mura di Roma a capo della rivoluzione.

Ebbene, quando il Parlamento italiano votò la ricompensa nazionale ai superstiti dei Mille gli sbarcati a Talamone non si vollero comprendere — nello stesso modo che non si volle dar la pensione a quei superstiti della

gloriosa impresa i quali avevano un impiego o governativo, o provinciale, o comunale.

Nella condizione di questi ultimi ve ne son molti, e siccome la legge provvidamente fiscale stabiliva che non potessero rinunciare l'impiego per la pensione, a fine di trovare un altro privato qualsiasi accade che lavorano tutto il giorno per nulla, in confronto dei loro antichi compagni d'armi, o per poco più di nulla.

Alcuni deputati presentarono un progetto di legge tendente a far cessare queste due manifeste ingiustizie e ieri gli uffici della Camera lo discussero. Cinque lo respinsero, due lo approvarono, uno non deliberò ed un altro diede mandato di fiducia al proprio commissario.

Non ci son quattrini... se non per la Lista Civile!

I giornali di ieri sera e di stamattina non dicono una sola parola circa la missione Correnti e la Convenzione di Basilea.

Mi si accerta però che le modificazioni siano già state firmate e che consistano nella riduzione di 12 milione sul prezzo del materiale, nel pagamento in carta invece che in oro e nell'esercizio per due anni da parte della Società.

Questa notizia l'ho avuta da persona attendibilissima, ma oramai la miglior cosa si è il non creder più a nessuno ed aspettare che parli l'oracolo.

DA NAPOLI

(Nostra Corrispondenza)

11 giugno.

È adunque ormai stabilito che il giorno 25 del corr. avremo qui le elezioni generali amministrative. È inutile che vi dica come in Napoli le elezioni amministrative specialmente per l'attuale stato delle cose abbiano una importanza positiva, e che per esse non sia assolutamente esclusa la politica. Tutti i partiti si danno un gran da fare, per far prevalere la propria lista, ma, da quanto pare, la lista dei progressisti porterà la vittoria perchè i clericali perdono un appoggio, ed il nuovo prefetto Mayr non si lascia tanto facilmente persuadere; i borbonici sono snerpati e gli sforzi che fanno sono quelli dei cocciuti, ma infruttiferi, e gli altri partiti si riducono a cose ben meschine. Io vorrei che per le elezioni amministrative non ci fossero le idee della politica, vorrei semplicemente che cadessero su persone oneste e capaci di amministrare. Onestà soprattutto e capacità, ecco i miei requisiti, il resto viene per conseguenza di questi.

L'uscire da uno stato anormale nel quale versava ora il Comune, è già un gran fatto, ma io sono per dire che i napoletani dovrebbero augurarsi le mille volte che a surrogare il cav. Romagnosi, attuale commissario regio, venisse una persona della sua operosità e rettitudine, e questo è l'augurio che io faccio a Napoli che amo come una mia terra natia.

Non vi ho ancora potuto dire che fin dal 15 maggio incominciò il servizio dei *Tramways*, in una sola linea, cioè dall'Immacolatella fino alla Torrette, perchè le altre linee non sono ancora compiute.

Come era a prevedersi, la Società fa affari, e difficilmente si vede passare una delle sue carrozze con un solo posto vacante. *Scopa nova scopa ben* si dice costì, e si può benissimo applicare questo proverbio al successo dei *Tramways*. Ma a parte di questo vi posso assicurare che il servizio tanto dal lato della comodità, della decenza, dei prezzi, quanto da quello dell'utilità; lascia nulla a desiderare. Le carrozze sono a guisa dei *Wagons* di ferrovia, ma molto più bassi e quindi comodissimi per salire, e sono capaci di circa trenta persone, i sedili sono trasversali e molto comodi specialmente nelle spalliere, taluni con cuscini e sono di prima classe, prezzo cent. 30; altri senza cuscini e sono di seconda classe, prezzo cent. 20. — I cavalli e le mule sono belli e forti, e se qualche inconveniente vi è da rimarcare si è nelle trottaie, che essendo fisse al suolo coll'asfalto, coi calori meridionali si muovono e si svelgono dal loro posto.

Anche i *Tramways* sono per Napoli una novità, e volere o volare sono il parto della mano del progresso, mano feconda della quale se

ne rilevano i vantaggi e si rileveranno di più in avvenire, se per poco si pensa allo stato in cui versava la bella Partenope, or non sono che 16 anni.

Al momento che vi scrivo sulle azzurre onde di questo poetico golfo vi sono le *regate*, ed una folla immensa assiste dalla riva alla gara. Anche questo genere di divertimento è pur bello perchè mentre si gusta volentieri, riesce di non poca utilità ai nostri marini che spinti dall'emulazione, riusciranno degni del nome di valenti.

Vi spedisco contemporaneamente alla presente due numeri del giornale il *Monferrato* perchè li rimettiate all'amico *Calandra*; spero che essa saprà dar una tiratina d'orecchi a quel *smargioss* di Remal che vi scrive in appendice, a meno che la garrula *Calandra* non pensi di sorvolare cantando allegra il « non ti curar di lor ma guarda e passa. »

Mimo Bisaldi.

Corriere del Veneto

Da Verona

11 giugno.

(L. D.) Quando si costituì in Padova l'Associazione costituzionale, voi, che la combatteste fin dalla nascita; per delicatezza, vi siete astenuti dall'andare alle sue riunioni. E faceste bene, poichè così hanno sempre agito, ed agiscono gli uomini del nostro partito, che in fatto di lealtà e cavalleria non la cedono a nessuno.

Così però non la pensano i nostri avversari politici; i quali ai fatti colla delicatezza non vivono in buona armonia.

E tali appunto sono gli uomini dell'*Arena*. Immaginatevi che dopo aver combattuto persino l'idea di costituire fra noi la *associazione del progresso*: dopo aver cercato con ogni mezzo di rendere vani i conati di coloro, che si accinsero alla non facile impresa seminandovi in seno la diffidenza: dopo tutto ciò andarono — non invitati — alla sua prima adunanza.

E vi andarono coll'idea preconcepita di trovarvi a ridire: vi andarono per avere argomento a fabbricarvi sopra qualcosa: e se era possibile parlò in ridicolo. Poichè per costoro a Verona non vi può essere anzi non vi deve essere un partito liberale.

Non vi dirò tutte le corbellerie che hanno stampato per combattere la nostra *associazione*; vi dirò solo che a loro risponde per le rime l'amico Cometti nel *Veronese*; e da quanto ho veduto finora, e specialmente oggi, ho ragioni di credere che l'*Arena* si troverà imbarazzata a sostenere la polemica.

Oggi per esempio, dopo aver fatto una *mezza ritirata*, si aggrappa ad una lettera da Verona alla *Ragione*, nella quale: quel caro corrispondente — che lo so democratico solo da quando scrive a quel giornale — parla dell'associazione progressista con tanta leggerezza da far strabiliare; ed erigendosi a giudice: tratta gli uomini che dovranno comporla con parole che gli fanno poco onore; e dimostrando in pari tempo di non conoscere ne gli uomini, e meno ancora di conoscere lo spirito dell'associazione di cui con tanta propopea vuol sentenziare.

E s'io nell'ultima mia vi manifestai dei dubbi in proposito: lo feci perchè tali erano le voci che circolavano — e che forse ad arte furono dai consorti stessi divulgate — ma oggi posso assicurarvi che i fatti contraddirono le dicerie, e tolsero in me ogni dubbio, o timore sulla bontà dell'elemento che comporrà la nuova associazione.

Che poi questa sia poco numerosa ve lo saprò dire da qui un paio di giorni giacchè domani tiene una seconda riunione. Ma quand'anche ciò fosse vero non è ragione per cui si debba condannarla a morire, o per meglio dire, non permetterle di nascere.

Se i nostri apostoli della libertà avessero aspettato d'essere in molti per agire; è certo che noi saremmo ancora schiavi dello straniero; e l'indipendenza ed unità della patria non sarebbero che pii desideri di pochi ed eletti ingegni.

Lasciamo adunque questi uccelli di malo augurio a fare i cattivi pronostici, lasciamo che si sfoghino: già si sa, che non v'ha nulla

di buono se non esce da loro, dunque è inutile parlarne.

Io sono convinto però che dopo domani, mi sarà concesso darvi buone informazioni, e per la sua costituzione, e pel numero dei soci che sarà composta.

Verona. — L'*Adige* comincia a decrescere.

— L'on. Cairoli in risposta all'indirizzo inviategli dagli operai veronesi per l'allargamento del voto mandava a questi una lettera che finisce così:

« Vi prego poi assicurare coteste benemerite Società operaie che è un nuovo dolcissimo conforto la loro adesione alla mia proposta, da me propugnata con tutto il vigore della coscienza devota al dovere, e colla sicura fede nel trionfo del più sacro diritto. »

Udine. — Questa sera si chiuderà il processo per veneficio che si svolge davanti alle Assisie.

Belluno. — Trovasi a Belluno il valente geologo Rodolfo Hörnes incaricato dall'Istituto geologico viennese di eseguire degli studi sopra la natura e formazione dei terreni della provincia.

Rovigo. — La rinuncia a consigliere provinciale del sig. Ocari Amos non fu accettata.

Cronaca Padovana

Festa e fiera. — Due correnti di cittadini, e dei moltissimi forestieri arrivati l'altra sera, e ieri mattina, si dirigevano ieri a due differenti mete. Una alla Basilica di S. Antonio — l'altra alla Piazza V. E. — Festa e fiera; religione, e commercio; superstizione, e desiderio di divertirsi. Già religione e commercio molte volte si prostrano aiuto a vicenda e si confondono in strettissimo amplesso.

Tutte le vie della città nel centro erano affollate. Non diremo che Padova *arieggi* la capitale, perchè non vogliamo rubare la frase fatta e stereotipata ad un buon giornale cittadino che ne sarebbe desolato non sapendo come sostituirla. Diremo soltanto che il movimento era grande a dispetto del tempo che si ostinava a lasciarci sotto la continua minaccia della pioggia.

Lungo la via dei Servi, e sotto i portici di Piazza V. E. era spesso impedita la circolazione per l'agglomeramento della gente.

Società di mutuo soccorso dei falegnami e lavoratori in legno in genere. — Per imprevedute circostanze non avendo potuto aver luogo la convocazione della Società il giorno 11 del corrente mese come venne annunciato con precedente avviso, così s'invitano i suddetti artisti a trovarsi invece giovedì quindici corrente giugno, alle 10 antimeridiane nella medesima sala soprastante l'ex Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia.

Si raccomanda caldamente di non mancare essendo detta seduta della massima importanza.

Attenti ai ladri di lettere! — Un signore ci scrive:

Vorrei pregarla di pubblicare nel suo riputato giornale quanto segue, onde richiamare alla sorveglianza chi spetta, affinchè il pubblico sia servito, come si conviene.

La sera del 6 corrente il sottoscritto fece, per mezzo della propria servente, impostare una lettera diretta all'estero, debitamente munita dei dovuti bolli, e contenente un certificato di vita ed una quitanza; detta lettera venne posta nella buca in piazza dei Signori. Con sua sorpresa ha potuto convincersi non essere stata recapitata alla sua direzione, ed anzi ritiene per fermo che mano rapace l'abbia sottratta nella persuasione potesse contenere denaro. Non è la prima volta che avviene tale smarrimento di lettere messe in detta buca, e in altre della città per cui è a ritenersi che chi è incaricato a levare le lettere, possa commettere un simile fatto: oppure la sottrazione avvenga poi nell'ufficio postale.

Il grave sconcio avviene particolarmente allorchando le lettere comprendono carte di qualche volume.

Sarebbe cosa ben fatta pertanto se venissero sorvegliati gli incaricati della levata delle lettere affinchè il pubblico fosse sicuro del fatto suo, poichè paga anche troppo. »

L'Opera mondiale del professor Paolo Marzolo. — Il sig. Giovanni Go-

mirato segretario municipale del Comune di Mira, uomo colto, educato a buoni studii, e vero patriota, ch'ebbe la ventura di conoscere di persona a Treviso, e di assistere quel profondo filosofo che fu Paolo Marzolo, dirigeva nel febbraio u. s. una lettera pubblicata per le stampe, al comm. Mayr allora prefetto di Venezia, svolgendo l'opportunistissimo concetto che è dovere del governo provvedere a sue spese alla pubblicazione delle insigni opere di quel grande ingegno e specialmente quella colossale: *I monumenti storici rivelati dall'analisi della parola*.

Il Comitato prevede che gli si muoverà dal governo il solito ostacolo: la ragione economica. Egli quindi giustamente risponde:

« Quando si tratti della dignità della Nazione, dell'interesse della scienza comune, il Governo non deve rispondere così, come così non rispose in altre circostanze; accordato pure che le ragioni di finanza abbiano ad imporsi in questo modo, io troverei possibile l'attuazione della mia proposta col risparmio di una spesa del tutto isprecata.

Rilevi il R. ministero quante migliaia di lire gli costino nel corso di un anno i famosi francobolli postali di Stato per la corrispondenza ufficiale; e poi si neghi che quel risparmio non basti a pubblicare nel progresso del tempo le opere del Marzolo.

Confini il francobollo dello Stato in qualche museo di antichità a monumento storico-burocratico, a memoria di chi ebbe la felice idea di creare questa pretta inutilità, da tutti gli uomini di buon senso combattuta, la quale per giunta è dannosa se altro non fosse, per lo sciupio di tempo, e per le stampe, che occorrono a mantenere in esistenza siffatta creazione, il costo della quale non è giustificato sotto nessun riguardo, e deve essere di una rilevanza ben maggiore di quanto può parere a primo aspetto.

Io ritengo fermamente che la Nazione applaudirebbe di sincero animo a chi proponesse al Parlamento ed ottenesse la soppressione del francobollo di Stato, e l'impiego del denaro nella pubblicazione intanto delle opere di Marzolo, e successivamente di quelle altre che giovassero ad illustrare la patria, a mantenerla nella giusta estimazione in cui è tenuta presso le colte Nazioni. »

È superfluo il dire che il giornale il *Bacchiglione*, il quale prese l'iniziativa perchè Padova rendesse tributo doveroso di onoranze al grande pensatore, si associa completamente alle giustissime idee dell'egregio sig. Gomirato, e fa voti perchè il governo non tardi a provvedere perchè l'opera insigne del Marzolo abbia ad essere diligentemente pubblicata, e diventi ricco o prezioso retaggio della scienza.

I clericali alle urne! — Leggiamo nel *Veneto Cattolico* il seguente brano di una corrispondenza da Padova in data del giorno 9 corrente:

« Oggi ho una notizia da darvi, e, senza dubbio, di qualche importanza. Dopo vari anni di astensione, non però per sistema, ma solo per opportunità, quest'anno i cattolici di Padova hanno divisato di prender parte alle elezioni amministrative. Nessuna meraviglia di questo fatto. Agli avversari che ne facessero, è risposta sovrabbondante il dire, che questo non è che l'esercizio di diritti, che i cattolici hanno al pari di tutti gli altri. »

Uomo avvisato è mezzo salvato. Adesso che si conoscono le intenzioni dei clericali, sarebbe una vergogna per Padova che un solo dei suoi candidati avesse a trionfare.

Teatro Nuovo. — L'esito del *Guglielmo Tell* non fu completo; il tenore Lefranc, quantunque indisposto, si fece applaudire.

Il baritono Strozzi fu applauditissimo. Il terzetto del secondo atto piacque, ma non poté avere pieno effetto stante l'indisposizione del Lefranc.

La signorina Tati e la signorina Fava furono applaudite.

Il basso Barberat spiegò una magnifica voce. *Benissimo le masse e la messa in scena*. Divinamente l'orchestra; la sinfonia fu bissata ed il maestro Drigo ebbe una vera ovazione. All'appendicista i dettagli. Questa sera riposo.

Disgrazia. — Questa mattina alle ore 6 1/2 circa, mentre avevano luogo le solite corse di cavalli in Piazza V. E., con grande concorso di gente, essendo oggi la fiera anche dei bovini oltre che dei cavalli, due villici

imprudemente vollero passare sullo spalto erboso attraversando il tratto ove corrono i cavalli, mentre proprio un cavallo attaccato ad un sediole sopravveniva di gran corsa; uno dei due villici fu fortunato, e con un salto fu sullo spalto prima che il cavallo lo toccasse; l'altro invece fu investito, rovesciato a terra, ed una ruota del sediole gli passò sopra il corpo.

Il sediole alzandosi così da un lato fece perdere l'equilibrio al guidatore che fu dalla scossa slanciato a terra.

Subito raccolto, e portato a braccia all'ufficio dell'Ispettorato municipale sotto la Loggia perchè non potea muoversi, fu ivi assistito, e il medico sig. Musolon riscontrò nell'infelice la frattura alla cavicchia della gamba destra, oltre qualche contusione leggera.

Intanto il cavallo seguì la sua strada correndo in mezzo alla folla spaventata, e prendendo per via Betlemme e Ponte Businello. Fortunatamente, ivi essendo caduto presso lo stallo, poté essere fermato senza che si avessero a deplorare altre disgrazie.

Il villico sul cui corpo passò il sediole non fu ferito gravemente, anzi poté subito rialzarsi da sé, e farsi curare le leggere contusioni alla prossima farmacia.

Il povero guidatore ferito, certo Casonato Luigi di Oderzo dovette aspettare fra gli spauriti della frattura della gamba, nell'Ispettorato Municipale, che un inserviente andasse al Municipio a pigliare il cofano per trasportarlo all'Ospitale — Perchè, in previsione di tali disgrazie che pur troppo sogliono verificarsi quasi ogni anno, non si tiene un cofano pronto nell'ufficio dell'Ispettorato alla Loggia?

Chiudiamo questo doloroso cenno raccomandando ai cittadini: prudenza ed occhi in testa!

Sommario delle materie contenute nel n. 270-71 del periodico *La Donna* diretto da Gualberti Alaide Beccari. Esce in Venezia il 10 e 25 d'ogni mese in formato di 4°, 16 colonne. Abbonamento anticipato lire 7 annue.

Nella nostra città incaricato a ricevere le associazioni a detto giornale è il sig. Gloria Michele S. Catterina n. 3515.

Una lettura del dott. Eugenio Fazio — Sul tabrogazione dei regolamenti di sorveglianza sulla prostituzione e sull'igiene pubblica, Malvina Frank. Perle fra le macerie, da Bologna ad X., Pozzoli Felicità. Progressi dell'educazione per le donne negli Stati Uniti d'America, Modesta Feretti Bonarini. Storia dei paesi della provincia veronese, Francesca Zambusi dal Lago. Miss Susanna Plimock, signorina Noir. Così Sognai! Ore future, Linda Maddalozzo. Caserta, Assiride canti-dell'albo di un viaggiatore. III Nörvig, (cont.) Teresa Boschetti Confortini. Edoardo Fusco, dal giornale *L'Avvenire della scuola*. Il coordinamento del giardino d'infanzia alle prime due classi elementari. *Manualletto per uso degli asili e dei giardini d'infanzia* di Maria Viani-Visconti. Missione di donna (racconto) (cont.) Maria Eugenia. Soccorsi ai feriti dell'Erzegovina (cont.) — Varietà — Annunzi bibliografici — Annunzi.

Listino dei bozzoli

del 13 corr.

Padova. — Giapponesi verdi da lire 3.70 a 3.90 il chilogrammo.

Este. — Giapponesi verdi da lire 3.55 a 4.10. Gialli e di semente da lire 4.00 a 4.10 al chilogrammo.

Montagnana. — Giapponesi verdi da lire 3.20 a 4.30. Bianchi lire 2.50 al chilogrammo.

Cittadella. — Giapponesi verdi lire 3.67. Gialli e di semente nostrana lire 3.90 il chilogrammo.

UN PO' DI TUTTO

Al caffè X... un crocchio di persone, intorno ad un tavolino, sta ciaciando di politica.

Un giovane studente si accosta e prende parte alla conversazione; i suoi argomenti non vanno a sangue di un uomo brontolone, che gli dice;

— Ma sta un po' zitto! alla tua età io ero ancora un asino!

— Ella si è conservato benissimo risponde lo studente.

Un bimbo a papa:

— Papà, tu parli spesso del carro dello

Stato... Che cosa è dunque il carro dello Stato?...

— Bimbo... è il governo

— E chi lo conduce?

— I ministri.

— Ah, sta bene! Allora i ministri sono cavalli?

— Quando non sono asini.

Un fanciullo che frequentava il catechismo presso il curato della sua parrocchia, giocando una domenica con alcuni compagni nella sala destinata all'istruzione, e mentre il curato era assente, rovesciò e ruppe uno sgabello. Giunge il buon prete, e cominciando la sua lezione, del catechismo, si rivolge pel primo al disgraziato fanciullo:

— Chi ha creato il cielo e la terra?

Tutto preoccupato dello sgabello, il fanciullo risponde:

— Io non sono stato.

— Come! non sei stato tu?

— Ebbe, sì, sono stato io; ma non lo farò mai più.

Fanny Lear. — L'americana miss Blakford, nel demì monde notissima col nome di Fanny Lear, espulsa da Parigi per famoso libro sul suo ex-amante un granduca di Russia, e che quindi Nicotera scacciò anche da Roma per la sua tresca col contino M... trovandosi ora a Londra, ove, come ci informa il *Figaro* suo giornale ufficiale, « sillonne les rues dans des voitures somptueuses trainées par des chevaux de prix. »

Questa famosa signora è stata veduta pranzare al Grosvenor Hotel in compagnia d'un alto personaggio inglese, che il *Figaro* non ci dice chi sia, ma che probabilmente sarà qualche altro rampollo di case reali.

SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri)

Continua la discussione del progetto per le modificazioni al codice di procedura penale.

Mancini promette che coopererà colla massima diligenza al miglioramento ed all'unificazione dei codici italiani; impegnasi di presentare nella prossima sessione il progetto circa i fallimenti.

Il progetto viene approvato.

Si approvano quindi senza discussione il progetto sulla leva militare dei nati al 1856, per la proroga del termine per la conversione della pensione, e quello pel riassordamento. I tre progetti suindicati sono approvati quindi a scrutinio segreto.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Leggesi una proposta di Salerni Oddo che fu ammessa dagli uffici, pel condono dei debiti di massa anche agli appartenenti all'armata navale.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i tre progetti di legge discussi nella seduta precedente.

Paternostro domanda al ministro dell'interno perchè i sussidi da esso accordati alla popolazione di Corleone, grandemente danneggiata ed afflitta da continue scosse di terremoto, non giunsero ancora a loro destinazione; fa speciali sollecitazioni e nel tempo stesso raccomanda al ministero di vedere se non sia il caso di sospendere per quella popolazione il pagamento del trimestre delle imposte dirette.

Nicotera risponde dando ragione del possibile ritardo del sussidio spedito, al quale ritardo però venne informato dal prefetto di Palermo avere supplito; aggiunge che il Sindaco di Corleone deve avere ricevuto un tale sussidio, il quale se risultasse insufficiente, il governo si dichiara pronto ad aumentarlo.

Depretis, rispondendo poi circa alla sospensione del pagamento delle imposte, dice non risultargli che quei proprietari sieno stati troppo gravemente danneggiati e non gli sembra il caso di accordare siffatta agevolezza, che non essendo stata usata in altri consimili infortuni costituirebbe un precedente pericoloso. Conchiude dichiarando essere ciò nondimeno disposto ad usare ai contribuenti di Corleone ogni maggiore riguardo, conciliabile colle loro circostanze e insieme colla pubblica finanza.

Deliberasi quindi di accordare la autorizzazione domandata dal procuratore del Ro a

Catanzaro di procedere contro il deputato Fazzari.

Comincia la discussione del bilancio definitivo dell'entrata pel 1876.

Se ne approvano i primi tre capitoli.

Dal primo di essi Bettoni, Merzario, Donati e Bartolucci prendono argomento per raccomandare al ministro delle finanze la presentazione della legge per la perequazione della fondiaria, e la risoluzione delle questioni relative all'applicazione del nuovo censo nelle provincie lombarde.

Depretis promette di soddisfare a questi bisogni all'aprirsi della prossima sessione, sollecitando intanto il compimento nella Lombardia.

Dal capitolo secondo Minghetti coglie occasione per rilevare che dalle cifre stanziato in questo bilancio risulta che l'attuale ministero, non solamente trovò giuste le previsioni fatte dal ministero passato, ma le giudicò moderate, poichè le accrebbe di quasi cinque milioni d'entrata.

Depretis dice questa essere una nuova prova della giustizia degli avversari politici dell'onorevole Minghetti, constatando non solo fondate le sue previsioni finanziarie, ma ritenendole anche al disotto del vero; stima però opportuno dover avvertire che coteste migliorie nelle condizioni della finanza non debbono indurre a credere che si possa largheggiare nelle spese. Fa notare a questo proposito come si abbiano a considerare alcune parti del bilancio e perciò doversi astenere da troppo facili illusioni.

Minghetti replica essere in ciò dello stesso parere del ministro.

Si annunzia infine una interpellanza di Rudini sul tracciato della linea ferroviaria Palermo-Catania.

Recentissime

In Tessaglia, nell'Epiro e nella Macedonia, scrive la *Politische Correspondenz*, regna la massima agitazione. Molte famiglie cristiane abbandonano già quei paesi, prevedendo lo scoppio dell'insurrezione anche in quelle parti della Turchia.

Ci si riferisce che il giorno 7 sul Monginevro si scatenò un violentissimo uragano che devastò parte della strada internazionale. Hanno a deplorare tre vittime umane.

Corre voce alla Borsa di Parigi che il figlio maggiore di Abdul-Aziz sia stato anch'esso « suicidato » e che l'istessa sorte sarebbe toccata alle quattro mogli e all'altro figlio del defunto Sultano. Parrebbe una epidemia!

Regna fra i serbi austriaci agitazione maggiore che non fra gli slavi-turchi. La prima vittoria della Serbia sulla Turchia trascinerrebbe gli slavi-austriaci del sud nella questione.

La Russia ha un fondo segreto di 100 milioni all'uopo di facilitare alla Serbia e al Montenegro la guerra contro la Turchia. Il conte Andrassy conosce la situazione.

LA RISPOSTA DELLA SERBIA

Costantinopoli, 12. — Ecco la risposta testuale del Principe Milano alla nota del granvisir. La risposta dice che l'insurrezione estese fino alla frontiera della Serbia, che tutto il paese è circondato da un cerchio di ferro, che per tranquillizzare il suo popolo era necessitato armarlo, che egli non aveva la menoma (!?) intenzione ostile contro la Porta poichè la Serbia da essa attinge le sue forze dalla integrità dell'Impero ottomano (?) e per mantenere la buona armonia spedirà a Costantinopoli un delegato speciale.

Ultima ora

Un telegramma da Siracusa annuncia che a quella sede della Banca Nazionale è stato commesso un furto di lire 1,300,000.

Furono arrestati il Direttore della sede ed il cassiere.

Il trasporto Europa, diretto in Inghilterra per imbarcare i cannoni del Duilio, ha inve-

stato sulla costa spagnuola al capo Sant'Antonio.

Roma, 13 giugno, ore 10 45 ant. — La Commissione Parlamentare votò ieri l'abolizione della pena di morte. Votarono per l'abolizione gli onorevoli Pisanelli, Taiani, Pirotti, Puccioni, Varè, Parpaglia, Villa e Mosca.

Si astennero Tarantini e De-Dominicis.

Parigi, 13. — Continuano a giungere d'ogni parte le assicurazioni di pace.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che è morta una moglie di Abdul-Aziz.

Posdomani avrà luogo una grande rivista.

In seguito alla convenzione ferroviaria conclusa dal Correnti con Rothschild la rendita italiana è aumentata d'una lire.

(Secol.)

LA CONVENZIONE DI BASILEA

Leggiamo nel *Diritto*:

I punti principali del Compromesso sottoscritto dall'on. Correnti col signor Alfonso di Rothschild sono i seguenti:

La Società continuerà, a titolo di affitto, l'esercizio della rete riscattata. L'affitto avrà la durata di due anni, a decorrere dal 1° luglio 1876, con la facoltà al Governo di rescindere il contratto di semestre in semestre, mediante preavviso di 6 mesi.

La Società pagherà al Governo un canone annuo fisso di 31 milioni e mezzo di lire. — L'eccedenza sarà ripartita in ragione del 95 0/10 a favore del Governo, e del 5 0/10 a favore della Società.

Le spese di esercizio saranno regolate sulla media del triennio 1872-73-74.

La Società mette a disposizione del Governo la somma di 12 milioni di lire.

A modificazione della Convenzione di Basilea, sono consentite al Governo speciali agevolanze pel modo di pagamento delle annuità e delle altre somme da esso dovute in forza della Convenzione stessa.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Sultano invitò il granvisir a presentargli il programma di governo dichiarandosi disposto ad accettarlo. Miolhat pascià fu incaricato di redigere il progetto del Consiglio nazionale che occuperebbe esclusivamente delle finanze e discuterebbe il bilancio.

VERSAILLES, 12. — Camera — Laisant radicale interroga il ministro della guerra su due nomine ufficiali che trova illegali.

Cassy dimostra la legalità.

Laisant sviluppa la proposta tendente a ridurre il servizio militare a tre anni e sopprimere il volontariato di un anno.

Cassy e Gambetta combattono la proposta che è respinta con 238 voti contro 197.

LONDRA, 12. — Comuni — Bourke rispondendo a Davenport dice se tratterassi di attirare il progetto del Tunnel sotto la Manica la sanzione del parlamento sarà necessaria.

Lowther rispondendo ad Anderson dice che vista l'importanza di Malta è impossibile rimpiazzare il governatore militare con un governatore civile.

BERNA, 12. Il Consiglio nazionale approvò in massima la proposta regolante il lavoro.

LONDRA, 13. — Il *Daily News* ha da Vienna 12: Il Kedivè fu informato confidenzialmente da Murad che i suoi privilegi saranno presto sanzionati.

BELGRADO, 13. — In seguito a parecchie violazioni della frontiera, il governo spedì due commissari a Viddino per conferire col pascià circa i rimedi.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

SOCIETÀ BACOLOGICA
DEL
COMIZIO AGRARIO
DI BRESCIA

IX.° Esercizio 1876-77.

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 20 marzo u. s. questo Comizio, ora rimasto unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la Società in partecipazione, per cui saranno aperte le sottoscrizioni dal 1 giugno a tutto 31 detto.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 60 entro il 15 agosto, lire 20 entro il 15 novembre successivo.
2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 5, pure per ogni cartone, dentro il 15 agosto successivo.
È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 5 dentro il 15 novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni viene affidato al sig. **Pompeo Mazzocchi** il quale negli anni 1865 68 ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della Società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di cent. 20 che saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati come sussidio per incoraggiamento della agricoltura.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nemini i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 20 marzo u. s.

7. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio Agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale la *Provincia di Brescia*, salve le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, negli Uffici dei principali Municipi della provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, compreso quello di Padova, Legnago, Lonigo, Schio, Bassano, Valdobbiadene e Bardoline, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone. (1272)

Il Presidente del Comizio Agrario

G. ROSA

LA COMMISSIONE

G. G. Baebler — S. Provaglio — P. Gorno — E. Bonardi — G. A. Folcieri.

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOCTOR J. G. POPP
I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non avvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può fabbricare e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

È il modo migliore per doleri reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutto lo sporco, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza e preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Genesari, alla Madonna, San po S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Farm. Par. e Profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova. — Min. Scherri e Cornilio. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Sieccanella, F. Teschi, A. Finzi. — Mantova, farm. C. Revali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marchetti. — Pordenone, Roviglio. — Udine, G. Zandicocomo, Filicuzzi e Comessati. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Baccaria. — Perugia, A. Vecchi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o all'eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o ricusarono senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per il rasoio, dell'avvertenza quell'incolore esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polveri per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte in Vienna, Buebergasse 2

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piuminio e L. 4 senza piuminio.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DI TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM & CO. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

ROSSETTER HAIR

RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSIGNOLIER

DI
NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **RIPARATORE**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzioni **L. 3** — si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumieri e Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Bedon via S. Lorenzo N. 1090.



AMARO

DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari (1250)

Specialità della premiata Distilleria a Vapore Gio. Buton e C.

BOLOGNA

PROPRIETÀ ROVINAZZI

Vendesi presso i principali Confettieri, Liqueuristi, Droghieri della Città e Provincia.

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda aggradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc. Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Pisze Unità d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliere Via del Sale.